

# Per Telecom Italia è arrivato il giorno della verità

## Oggi riunione sui conti del 2007 Ipotesi di svalutazioni per 700 milioni

di Augusto Pirovano / Milano

**VERITÀ** Oggi il giorno della verità: Telecom Italia toglierà finalmente il velo sui conti 2007 mentre domani presenterà il piano industriale alla comunità finanziaria. L'attesa è forte soprattutto dopo due anni in cui Telecom Italia ha navigato a vista prima di un cam-

bio di guardia. Nel marzo 2007, dopo la discussa gestione Tronchetti Provera, il controllo di Telecom Italia è passato a un pool di banche (Intesa, Generali, Mediobanca e i Benetton) affiancate dagli spagnoli di Telefonica che solo a dicembre hanno affidato la gestione a Franco Bernabè. A tre mesi dal suo insediamento sono diversi gli interrogativi a cui il nuovo amministratore delegato dovrà rispondere: dalla questione debito, alle strategie, sino ai dubbi su eventuali svalutazioni. Questi che Asati, l'Associazione degli azionisti di Telecom, gruppo che riunisce 1.800 piccoli azionisti in maggior parte dipendenti e rappresenta lo 0,15% del capitale, ha deciso di mettere nero su bianco in una lettera inviata ai consiglieri, al collegio sindacale e per conoscenza al presidente della Consob, Lamberto Cardia. L'Asati chiede che, in occasione dell'assemblea del 14 aprile, venga presentata "una puntuale rendicontazione di alcuni aspetti pochi chiarissimi risalenti alla gestione precedente" quale "primo passo verso un'eventuale azione di responsabilità". In particolare gli azionisti di minoranza vogliono sapere se "siano stati arrecati danni irreversibili al patrimonio aziendale, se il

debito sia sostenibile - mentre evidenziano che - nessuno abbia mai parlato di un aumento di capitale o riduzione del dividendo". Dagli ultimi incontri con i sindacati e dalle dichiarazioni rilasciate al Financial Times l'a.d. si prepara a presentare "un piano di svolta - che segnerà - un netto taglio col passato per prediligere gli interessi industriali a quelli finanziari". Tradotto significa che gli azionisti dovranno mettersi il cuore in pace e prepararsi a un netto taglio del dividendo perché parte delle risorse

verrà impiegato a ridurre l'esposizione finanziaria. Secondo una stima degli analisti elaborata dalla società, Telecom Italia dovrebbe chiudere il 2007 con un debito netto intorno ai 36,2 miliardi di euro a fronte di un margine lordo di 12,41 miliardi. Si tratta di un rapporto, quello fra debito e margine lordo, fra i più alti nel panorama europeo del settore, 3,44 volte contro una media di due volte di France Telecom, Deutsche Telecom e Telefonica. Gli analisti si aspettano che

**I piccoli azionisti chiedono a Bernabè risposte sul debito. Ventilate possibili cessioni di attività**



Gabriele Galateri e Franco Bernabè di Telecom Italia. Foto di Antonio Calanni/Ap

per risolvere la difficile situazione, Bernabè decida per un drastico taglio del dividendo a 8 centesimi dai 14 dell'anno passato. Una misura che potrebbe ancora non bastare. Diversi osservatori scommettono nell'annuncio di nuove cessioni. Oltre alla vendita di Alice France, Bernabè potrebbe mettere sul mercato Telecom Italia Media, la società che trasmette La7 e Video Music. La cessione delle due attività permetterebbe di tagliare il debito per altri 1,2 miliardi di euro. La situazione finanzia-

ria non è l'unico elemento ad inquietare investitori e dipendenti. Il secondo nodo da sciogliere è quello delle svalutazioni. Bernabè potrebbe svalutare circa 700 milioni di euro relativi alle cause legali connesse alla sua posizione dominante. Pulizia di bilancio a parte tra gli altri numeri che il gruppo presenterà, gli analisti si attendono un fatturato a 31,3 miliardi (in linea con quello del 2006), un risultato operativo a 6,6 miliardi (-9%) e un utile netto a 2,4 miliardi di euro.

### MARGHERA Manifestazione per il rilancio del polo chimico

Oltre un migliaio di lavoratori della chimica di Marghera (Venezia) hanno protestato ieri per il mancato rilancio del polo veneziano. Gli operai chiedono il rispetto degli accordi sulla chimica, nonché il rilascio delle autorizzazioni affinché a Marghera vengano utilizzate nuove tecnologie. Alla manifestazione ha partecipato anche il presidente della Provincia, Davide Zoggia, mentre il sindaco Massimo Cacciari ha portato la propria solidarietà ai lavoratori. Dopo aver ripercorso a ritroso il tragitto - che ha attraversato Marghera per arrivare sulla tangenziale di Mestre all'altezza della A4 - i lavoratori si sono riuniti in assemblea nel capannone del petrolchimico mentre fuori sono stati disposti dei presidi. Nel corso dell'assemblea i lavoratori hanno discusso le prossime azioni di protesta «perché non si può andare avanti - ha detto Franco Baldan dei chimici della Cgil - nell'incertezza più totale». Una situazione dovuta - secondo i sindacati - al mancato completamento dell'accordo sulla chimica. I lavoratori hanno anche stigmatizzato il comportamento di Eni che - secondo i sindacati Filcem Cgil, Femca Cisl e Uilcem Uil - avrebbe assunto atteggiamenti antisindacali minacciando «subdolamente di licenziare - denunciando le tre sigle sindacali - chi materialmente agiva per abbassare i carichi agli impianti» per metterli in sicurezza in vista dell'agitazione.

### ELECTROLUX Scandicci protesta contro la chiusura

«Electrolux mia perché mi hai abbandonato», «invece che la pensione troverò presto la cassa integrazione», «azienda guardaci negli occhi». Con questi slogan oltre 100 lavoratori della Electrolux di Scandicci hanno protestato ieri davanti alla sede degli industriali di Firenze, dove si è tenuto un incontro con una delegazione di rappresentanti dell'azienda. I lavoratori hanno manifestato contro l'ipotesi di chiusura del loro sito, che occupa 450 persone, nonostante i numeri positivi della fabbrica rispetto ad altri stabilimenti del gruppo. Il coordinatore nazionale della Fiom Cgil, Maurizio Landini, che segue la vertenza, ha detto di aver «formalmente avanzato la richiesta di una convocazione di tutte le parti del gruppo al ministro dello Sviluppo economico. Firenze è la più esposta ma la vertenza deve riguardare la strategia di tutto il gruppo in Italia dove Electrolux ha il 40% della propria produzione. È un dovere per l'azienda trovare altre soluzioni». Sulla stessa linea l'intervento di Guglielmo Epifani: il segretario generale della Cgil, intervenuto alla conferenza di organizzazione del sindacato presso la Camera del Lavoro di Firenze, ha detto riferendosi alla Electrolux: «È ripartita una fase di restrizione dei posti di lavoro che si fronteggia non più soltanto attraverso l'industria di qualità ma chiedendo alle multinazionali di non chiudere stabilimenti quando vanno bene e fanno produzione di qualità».

## Time Warner in difesa di Yahoo!

### Il colosso multimediale potrebbe contrastare l'Opa ostile di Microsoft

/ Milano

**LINK** Tutto pur di sfuggire dalle grinfie del colosso Microsoft. Yahoo! continua a difendersi contro l'offerta di acquisizione non sollecitata lanciata da Bill Gates lo scorso primo febbraio per 44,6 miliardi di dollari, e intavola trattative con un nuovo potenziale cavaliere bianco, ovvero con il colosso multimediale americano Time Warner.

A riportare le indiscrezioni è il Wall Street Journal, che precisa come le due controparti starebbero valutando la possibilità di inglobare Aol, divisione Internet di Time Warner, in Yahoo! e di offrire a Time Warner una partecipazione nella società risultante dalla combinazione degli asset. Per ora, stando a quanto riporta il New York Times, si sa che a sostenere l'iniziativa è lo stesso motore di ricerca numero uno al mondo Google, che detiene una partecipazione del 5% in Aol, e che teme una fusione Yahoo!-Microsoft. Ieri Yahoo!

ha reso noto di aver prorogato la data di scadenza entro cui devono essere nominati i candidati al suo consiglio di amministrazione. L'obiettivo è quello di valutare le alternative che possano «salvarlo» dal gigante del software americano. Tra queste, rimane ancora l'opzione di un accordo con NewsCorp, di Rupert Murdoch; in quest'ultimo caso, l'accordo potrebbe essere orientato a offrire a NewsCorp una partecipazione di Yahoo! in cambio di MySpace e di altri siti. La decisione di rimandare la data di scadenza - inizialmente fissata

al 14 marzo - per la nomina dei candidati al suo cda rientra in questo piano, anche perché Microsoft avrebbe intenzione di presentare una propria nomina di candidati al board di Yahoo!, tentando di conseguenza di corteggiare in qualche modo gli azionisti più indecisi. Nessun'altra data precisa è stata fissata, con Yahoo! che si è limitata a precisare che il termine ultimo per la presentazione dei candidati sarà 10 giorni più tardi rispetto a quando annuncerà il giorno della riunione annuale dell'assemblea degli azionisti.

### BANCA PROFILO

#### Dirigenti condannati per insider trading

La terza sezione del Tribunale penale di Milano ha condannato per insider trading Sandro Capotosti e Arnaldo Grimaldi, rispettivamente presidente e vicepresidente di Banca Profilo. La pena inflitta ai due dirigenti è di un anno di reclusione (pena sospesa) più l'interdizione dai pubblici uffici per 1 anno e 6 mesi, il risarcimento delle spese processuali, con Banca Profilo, il risarcimento a Banco popolare di Milano di 500 mila euro di provvisoriale più il danno patrimoniale da liquidare in sede civile. Capotosti e Grimaldi dovranno versare a titolo di risarcimento alla Consob 4 milioni e 150 mila euro. Mentre per i manager Marco Manara e Nicolò Angileri, imputati dello stesso reato, sono stati assolti per non aver commesso il fatto. La vicenda riguarda il rastrellamento di azioni della Banca di Legnano tra il 15 e il 19 dicembre 2000, azioni che sono poi state rivendute il 20 dicembre 2000 dopo il closing dell'accordo di cessione del 55% di Banca di Legnano alla Popolare di Milano da parte di Banca Intesa e della relativa comunicazione alla stampa, permettendo agli imputati di realizzare un profitto complessivo pari a 5,235 miliardi di lire. Secondo l'accusa, sostenuta dal pubblico ministero Carlo Nocerino, i vertici di Banca Profilo avrebbero comprato sapendo, a differenza del mercato, che di lì a poco il valore sarebbe aumentato.

### FONDI

#### A febbraio raccolta negativa per 7,5 mld

Le anticipazioni di Assocgestioni sull'andamento della raccolta dei fondi evidenziano, per il mese di febbraio, riscatti pari a 7,5 miliardi. Conseguenza: il patrimonio alla fine del mese era pari a 528,8 miliardi. Febbraio è stato caratterizzato da un rallentamento dei deflussi per le tre tipologie di prodotto distinte per domicilio: i fondi italiani permangono 4,3 miliardi, riscatti per 2,4 miliardi si registrano per i fondi Roundtrip, mentre per la categoria dei fondi esteri i deflussi scendono sotto il miliardo (meno 785 milioni). Tra le categorie di prodotti, un ruolo rilevante negli investimenti dei risparmiatori italiani è ancora giocato dai fondi di liquidità (729 milioni), che registrano un andamento pressoché stabile rispetto allo scorso mese. In positivo anche la categoria dei fondi hedge, che raccolgono oltre 333 milioni. I deflussi caratterizzano invece l'andamento mensile di: fondi obbligazionari (meno 3,6 miliardi), azionari (meno 2,5), bilanciati (meno 1,2) e flessibili (meno 1,3).

## Cda più snelli per le aziende municipalizzate

### Il numero degli amministratori è sceso dell'11% in due anni. Torino città più virtuosa (meno 31%)

/ Milano

I consigli d'amministrazione delle municipalizzate si sono messi a dieta: negli ultimi due anni, infatti, si è ridotto dell'11,7% il numero di amministratori e controllori che siedono nei board delle public utility di Milano, Torino, Brescia, Bologna, Roma e Napoli: conti alla mano, il numero dei posti nei cda è passato da 308 a 272. È quanto emerge da una ricerca Mediobanca sulle società controllate dai maggiori comuni italiani: a dare il buon esempio è il comune di Torino che in due anni ha ridotto del 31% il numero degli amministratori, seguito da Milano che lo ha ridotto del 18%, mentre il meno virtuoso è il comune di Napoli che ha abbassato dello 0,028% il numero dei componenti, portandoli da 36 a 35. Lo studio analizza 341 società controllate, di cui quattro quotate in Borsa (A2A, Acea, Hera e Iride) e 66 partecipate. I comuni italiani si dimostrano molto propensi a conservare in portafoglio piccole partecipazioni in public utilities: un investimento ambito, inferiore rispetto ad una partecipazione di controllo, ma che conferisce un forte potere di nomina. È relativa-

mente dispendioso, visto che un consigliere costa 3,1 milioni di euro in una partecipata a fronte dei 21,4 milioni in una controllata. In totale il capitale sociale investito nelle partecipate ammonta a 223 milioni e consente 73 nomine a fronte dei 4,663 miliardi investiti nelle controllate che valgono la nomina di 218 posti in cda. Come investimento, le controllate municipali si rivelano un «ottimo» affare se ben amministrate. Il valore nominale del ca-

pitale sociale e degli investimenti in partecipazioni di minoranza è di circa 5 miliardi di euro. Ma per le società quotate a fine 2007 il valore era di 7,6 miliardi, più i 3,5 delle non quotate per un valore complessivo di circa 10,5 miliardi. È Milano a guidare la classifica della ricchezza comunale con 3,8 miliardi di euro (nel periodo precedente alla fusione Aem-Asm in A2A), seguita da Brescia (2,9 miliardi), Roma (2,3), Torino (1,2), Bologna

(0,6) e Napoli (0,5). Restringendo lo sguardo alle società quotate a Piazza Affari, dal gennaio 2003 ad oggi, a fronte di un rendimento medio annuo della Borsa dell'11,4%, Acea è cresciuta del 27,5%, Asm del 24,7%, Iride del 20,7%, Aem del 19,9% ed Hera del 19,8%. Dal momento dell'offerta pubblica fino allo scorso dicembre, invece, è Hera a registrare il più forte aumento con un più 22,5%, seguita da Asm Brescia (più 20,5%), Acea (più 5,6%), Aem (5,2%).

### BREVI

#### Unipol Quattro ore di sciopero dei dipendenti della sede di Bologna

Quattro ore di sciopero dei dipendenti Unipol della sede di Bologna è stato proclamato per il 20 marzo dai sindacati Fisac, Fna, Snfia, Uilca. I sindacati giudicano insoddisfacente il confronto su una lunga serie di argomenti: organici e sostituzioni in Unipol Linear ed Unisalute, passaggi nella Holding Ugf, ticket, servizi da externalizzare e parcheggi.

#### Unicredit Prossima la vendita di 186 sportelli

Si chiuderà la prossima settimana l'opera-

zione di cessione dei 186 sportelli che Unicredit deve cedere per motivi Antitrust a seguito della fusione con Capitalia. A metà marzo terminerà infatti la trattativa in esclusiva avviata dal gruppo di Piazza Cordusio con il consorzio di banche tra cui figurano Bpm, Banca Etruria, Carige e Bper. La forchetta di valorizzazione per ogni sportello sarà intorno al 12-13% sulla raccolta contro il 17-32% delle precedenti operazioni.

#### Lamborghini Intesa con Gazeley per la piattaforma logistica

Gazeley, società d'investimento e sviluppo nel settore immobiliare logistico, ha firmato un'intesa con Lamborghini per la creazione di una piattaforma logistica che nascerà accanto alla sede storica della casa automobilistica a Sant'Agata Bolognese.

FONDAZIONE  
ISTITUTO  
GRAMSCI onlus



## GLI STUDI GRAMSCIANI DOPO IL 1989

RELAZIONE DI  
**GIUSEPPE VACCA**

### INTERVIENE PIERO FASSINO

ASSEMBLEA del COMITATO  
DEI GARANTI della Fondazione

**ROMA VENERDÌ  
7 MARZO 2008 ore 9,30**  
SALA CONVEGNI  
EX HOTEL BOLOGNA  
VIA DI SANTA CHIARA 4

Essendo una sede parlamentare per gli uomini è obbligatoria la giacca, e per tutti un documento di riconoscimento

CONFERMARE LA PRESENZA A [info@fondazionegramsci.org](mailto:info@fondazionegramsci.org)